

TV 022

Villa degli Armeni, detta "il Fresco"

Comune: Asolo

Località: Sant'Anna

Via Sant'Anna

Irrv 00005216 Ctr 083 SE



L'edificio è tra i più conosciuti di Asolo, per la sua scenografica facciata inquadrata da due secolari cipressi, ben visibile dalla contrada di S. Caterina. La piccola costruzione, sorta come dependance della più grande villa Contarini, è anche soprannominata "il fresco", per le condizioni climatiche dalla sua posizione topografica a ridosso del colle ed il suo orientamento a nord.

Sorge a mezza costa di un'altura, in posizione alta e dominante, completamente isolato, ai limiti dell'abitato occidentale di Asolo. L'edificio non presenta un suo ingresso carraio, in quanto era parte integrante della cinquecentesca villa Contarini, posta sul versante opposto e ad essa collegata mediante un tunnel che attraversa la collina. Un portale ad arco a grosse bugne in pietra, posto ai piedi dell'altura, al limite occidentale del muro in pietra che contiene il declivio naturale, consente oggi l'accesso, solo pedonale, alla villa. Il piccolo e compatto edificio, alto tre piani, presenta un classico impianto simmetrico e tripartito, caratterizzato al centro da un sopralzo con timpano, a profilo triangolare e cornicione dentellato, raccordato al tetto mediante piccole volute a ricciolo. La facciata, intonacata a marmorino, è scandita da assi di finestre architravate, con davanzali e cornici in pietra, poste a intervalli regolari corrispondenti alle cinque aperture del portico che occupa tutto il piano terra. Le arcate a tutto sesto, profilate da una cornice a piccole bugne, interrotta dal concio in chiave d'arco, insistono su grossi dadi d'imposta, che a loro volta poggiano su colonne a bugne circolari. Al primo piano, è presente una grande monofora, quasi fuori scala, che, insieme alla soprastante parete cieca, denuncia la presenza di un salone centrale a doppia altezza.

24

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/04/15

Dati Catastali: F. 4, sez. B, m. 478/
479/ 480/ 481/ 483/ 484/ 485/
554/ 611/ 674/ 749/ 750/ 751/ 752



La monofora centinata, con cornice, elementi d'impasto e concio in chiave d'arco in pietra, è chiusa da un poggolo marmoreo, poco aggettante. Conclude la facciata un cornicione che gira sui lati, sorretto da mensoline; la copertura è a padiglione, con il timpano passante sui due lati principali dell'edificio; cinque elementi acroteriali su piedistalli segnano i vertici del timpano e gli angoli del tetto, sulla facciata principale. I fronti laterali presentano una sola apertura, collocata in asse con la campata del portico al piano terra, costituita da una monofora centinata, chiusa da un poggolo poco aggettante. La facciata sud del piccolo edificio fronteggia la collina, scavata per ospitare il volume dell'edificio.

Ben mascherato è l'accesso al tunnel che porta dall'altra parte del colle: la parete sotto il portico presenta un'ampia rientranza quadrata, soffittata con travetti in legno, al centro della quale si apre l'arco che immette nel passaggio sotterraneo. Prima del tunnel, sulla destra, parte la scala di comunicazione con il piano superiore, costituita da due rampe a gomito illuminate da una piccola finestrina. Essa termina nel grande salone a doppia altezza che occupa due terzi del primo piano, coperto da un soffitto con volta a doppio padiglione; il salone è copiosamente illuminato dalle cinque aperture del fronte nord e dalle due aperture che caratterizzano i fronti laterali. L'edificio, con una pianta di forma quasi quadrata, mostra in sezione due corpi separati: il settore principale, corrispondente al salone, alto tre piani e coperto da un tetto a doppia falda; il settore posteriore, prospiciente il terreno collinare, dove sono accorpati i vani di servizio, si eleva solo su due piani ed è coperto a padiglione.

Vista della villa dal giardino di palazzo Browning (Archivio IRVV)

La facciata nord dopo il recente restauro (S.C. 1998)
Il fronte laterale ovest (Archivio IRVV)